



Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare

REPORT

Laboratorio di coprogettazione con cittadini e rappresentanti delle realità del territorio

13 marzo 2023

A cura di



Premessa

“C.A.S.C.I.N.A. - Comunità d’Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare” è un percorso di informazione, ascolto e partecipazione promosso dal Comune di Cascina, cofinanziato dall’Autorità per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione della Regione Toscana e curato metodologicamente dalla Cooperativa e Impresa Sociale Sociolab. Il percorso ha l’obiettivo di coinvolgere cittadini e portatori di interesse nella definizione del progetto esecutivo dell’omonimo progetto che il Comune ha presentato al bando PINQuA, che prevede consistenti interventi di rifunzionalizzazione di alcuni immobili di proprietà comunale per realizzare servizi di contrasto all’emergenza abitativa e nuovi spazi e servizi per la comunità.

Dopo una prima fase di ascolto di cittadini e portatori di interesse, il percorso ha previsto la realizzazione di alcuni laboratori di coprogettazione per definire gli elementi funzionali che, secondo chi vive il territorio, è necessario prevedere all’interno degli spazi riqualificati.

Di seguito si riporta la sintesi del laboratorio che si è tenuto lunedì 13 marzo 2023 negli spazi del Centro Sociale Il Giardino, in via Tosco Romagnola 1921 a Cascina e a cui hanno partecipato 23 persone tra cittadini e rappresentanti di realtà locali (vedi elenco in coda).

Dopo il saluto dell’Amministrazione Comunale di Cascina nella persona dell’Assessore Paolo Cipolli che ha riconosciuto il significativo ruolo di aggregatore e motore di socialità svolto dal Centro Sociale il Giardino, è stato illustrato ai partecipanti come il principale tema raccolto durante la fase di ascolto del territorio nell’ambito del progetto C.A.S.C.I.N.A., sia stato il bisogno di prevedere luoghi di aggregazione per chi vive nel territorio e che attualmente non trova grande risposta alle proprie esigenze, in modo particolare per alcune tipologie di soggetti, come i giovani e le famiglie con bambini. Contestualmente è stata posta agli abitanti la domanda **“Come potremmo portare in questo luogo (gli spazi gestiti dal Centro Sociale Il Giardino) funzioni di questo tipo?”**

Nella prime fasi della discussione i partecipanti hanno condiviso la centralità di questo tema per uno spazio che, come quello, rappresenta nella frazione di Navacchio una delle poche, se non l’unica, possibilità di accedere ad uno spazio pubblico per incontrare persone o di disporvi per organizzare eventi ed iniziative pubbliche e private.

Questo tema è molto importante perché lungo il serpente della toscano-romagnola non ci sono veri spazi aggregativi in cui le persone possono andare ad incontrarsi

E’ un peccato che nel territorio ci sia poco o nulla per le persone che ci vivono che, spesso, lavorano fuori e tornano qui solo per cenare e andare a dormire

Su questo territorio c'è bisogno di un luogo per bambini e ragazzi che possa dare un supporto allo studio, soprattutto per la popolazione con meno possibilità di spendere per questi servizi

Nonostante ciò, lo spazio è frequentato principalmente da un pubblico di persone anziane, cioè dai soci del centro sociale, che è anche il soggetto incaricato dal Comune per gestire apertura e chiusura delle sale e del giardino esterno.

Ora il centro sociale si orienta al target delle persone anziane, ma potrebbe rivolgersi anche ad altre fasce di popolazione...e sarebbe importante che si pensasse anche alla possibilità di prevedere un luogo in cui le associazioni si incontrano e possono realizzare le proprie attività

Nel territorio sono, inoltre presenti altre proposte aggregative e ricreative per i residenti anziani.

Il Centro Arcobaleno – di fianco – propone molte attività per anziani che vanno dalla ginnastica ai momenti di aggregazione, e va preservato perché funziona bene, anche grazie ad un gruppo di persone molto attive che funziona bene.

Per quanto riguarda, invece, il pubblico più giovane il Centro Sociale Il Giardino ospita regolarmente feste di compleanno di bambini. Questo uso con finalità private, ed alcuni limiti nelle modalità di accesso dello spazio non aiutano a far percepire lo stesso come un luogo pubblico regolarmente accessibile.

Nonostante il parco sia comunale e aperto al pubblico, il problema è l'accesso: ci si accede solo attraverso la porta del centro sociale che però non è sempre aperto.

L'accesso allo spazio è inoltre limitato anche da questioni legate alla mobilità nel territorio: chi non dispone di mezzo privato e vive nelle frazioni più lontane difficilmente riesce a raggiungere il Centro Sociale; chi, invece, si sposta in macchina non ha facilità di parcheggio nei dintorni dello spazio.

Quasi tutti si muovono con il mezzo privato. Nonostante lungo la tosco-romagnola ci sia passaggio di autobus pubblici, l'utilizzo di questa forma di trasporto è molto limitata.

Ad ogni modo gli spazi del Centro Sociale Il Giardino risultano già da ora molto utilizzati per ospitare attività in varie fasce orarie della giornata, sia all'interno che esternamente.

Gli spazi del centro sociale sono sempre utilizzati nel pomeriggio. Martedì e giovedì mattina c'è la palestra per l'AFA. Ogni tanto al mattino poi ci sono altre attività non regolari. Il sabato e la domenica invece ci sono quasi sempre compleanni di bambini.

Nei prossimi mesi negli spazi del circolo sociale Il Giardino partirà una scuola di recitazione.

Associazione "Il Giardino dei Colori" (che gestisce un nido ed attiva anche i nonni dei bambini) ha iniziato una collaborazione con il centro sociale su alcune attività da fare insieme. Prossimamente partirà un'altra serie di attività proposte alla cittadinanza e che saranno frutto della loro collaborazione

Di attività ne abbiamo tante, ma quello che ci manca sono gli spazi.

Per dare spazio e legittimità a più realtà e servizi del territorio sarebbe importante liberare altri volumi, in modo da ampliare le due stanze attualmente disponibili.

Una possibilità potrebbe essere far interagire le attività che verranno ospitate da questo spazio con altri spazi che verranno recuperati dal progetto CASCINA.

Quali attività sarebbe opportuno prevedere per il futuro di questo spazio?

Proprio attorno ai due principali gruppi di utenti - persone anziane e bambini - si sono concentrate le prime proposte di attività da prevedere per il futuro dello spazio. Per le persone anziane ci sono state proposte che, da una parte vanno nella direzione dell'invecchiamento attivo mentre, dall'altra in quella della cura di malattie croniche o degenerative.

Sarebbe bello avere dei laboratori informatici in cui si possano fare dei corsi di alfabetizzazione per quelle persone che non sono native digitali.

Questo spazio potrebbe essere utilizzato per realizzare attività per persone affette da Parkinson e Alzheimer come laboratori e attività pensate per il benessere. Le persone con questi problemi che vivono nel territorio attualmente non hanno spazi dedicati e sono costrette a spostarsi di continuo per fare queste attività. Questo spazio si presta bene perché ha anche uno spazio esterno.

Per i più giovani invece sono state ipotizzate attività ricreative legate alla lettura, anche integrando altri servizi presenti nel territorio.

Sarebbe bello avere un “punto bimbi” come ad esempio una piccola biblioteca per i più piccoli con dei momenti di lettura pubblica. Inoltre sarebbe interessante che le attività siano organizzate e gestite anche con il protagonismo dei giovani. C'è poi anche il tema del presidio territoriale: il comune è allungato nel territorio e non sempre i più giovani hanno facilità ad arrivare alla biblioteca comunale di Cascina per

accedere ai libri, sarebbe quindi utile che ci sia una sorta di decentramento del servizio bibliotecario nel territorio.

Per quanto riguarda le attività per i bambini, un'attenzione particolare va rivolta alle famiglie di origine straniera che potrebbero giovare non solo dell'elemento ricreativo dell'attività in sé, ma anche dell'importante funzione di pratica dell'italiano per bambini arrivati da poco nel nostro Paese e che hanno modo di parlare la lingua solo a scuola, così come di socializzazione e apprendimento dell'italiano per le madri che non lavorano ed hanno poche occasioni di incontrare persone non connazionali.

Sarebbe utile anche avere un punto di incontro per le famiglie straniere che spesso non sanno dove incontrarsi nel territorio. In modo particolare questo potrebbe essere utile per le mamme con figli che spesso hanno difficoltà ad uscire di casa per incontrarsi.

I bambini che vivono in questo territorio hanno difficoltà a parlare l'italiano perché usciti da scuola poi stanno chiusi in casa con le loro madri che, non lavorando, non sanno quasi mai l'italiano. Farle uscire di casa consentirebbe a loro e ai loro figli di parlare l'italiano con altre persone.

Ci sono anche proposte trasversali che immaginano di mettere insieme le due tipologie di utenza, anche valorizzando le partnership già in essere tra il Centro Sociale ad alcuni soggetti del territorio.

Un'ulteriore proposta è che il Centro il Giardino possa anche essere un luogo dove si incontrano le generazioni (i nonni con i nipoti) e che venga sempre di più vissuto dalla comunità locale.

Il centro sociale ha anche una serie di collaborazioni con altre realtà del territorio come la scuola (alcune classi sono venute qui a mettere in scena spettacoli teatrali con le classi) e la parafarmacia (workshop sul benessere e la corretta alimentazione).

Ci sono altri soggetti da coinvolgere in questo percorso di progettazione?

Oltre al Comune di Cascina che ne detiene la proprietà, il primo soggetto che si ritiene importante venga coinvolto nella progettazione dello spazio è proprio il Centro Sociale che attualmente lo gestisce. Inoltre andrebbero coinvolti tutti i soggetti attualmente ospitati dall'immobile cioè, oltre al Centro Sociale Il Giardino, anche la Società Volontaria di Mutuo Soccorso e il Centro Arcobaleno.

Questo spazio andrebbe ripensato tenendo in considerazione l'intero immobile, che però ora è gestito da 3 realtà diverse: una riflessione che tiene conto esclusivamente delle pertinenze del Centro Sociale rischia di rimanere limitata.

Va però anche valorizzato il ruolo di quelli che stanno già gestendo questo luogo e che da anni si impegnano per farlo vivere e metterlo a disposizione della comunità locale.

Quali sono le buone pratiche da cui prendere spunto?

Un esempio da cui prendere spunto è il Centro culturale Manetti (San Giorgio, gestito dalla cooperativa sociale Manetti) che non solo è un luogo che offre servizi come doposcuola e attività educative, ma che a rotazione o in modo occasionale viene anche utilizzato dalle associazioni del territorio.

Il centro culturale Menetti organizza anche corsi di italiano per persone straniere.

Realtà partecipanti al focus group

- Il Giardino dei Colori soc. coop.
- Società Volontaria di Mutuo Soccorso
- Centro Adozioni La Maloca
- Il Simbolo coop. soc.
- Società di Mutuo Soccorso di Navacchio
- AUSER Cascina ODV
- Chiara Ribechini: con l'allergia si può... APS
- Centro Sociale *Il Giardino*